
MONTECCHIO/4**L'ecologia
Il nuovo plus
per il mercato
della moda**

La sostenibilità ambientale come opportunità per la moda, il tessile e la concia. Se ne parla stamattina alle 10 a villa Corbellina. L'incontro, promosso dalla Provincia, si propone di approfondire prospettive di mercato legate all'ecologia: una produzione che rispetti i criteri della sostenibilità ambientale può aprire nuove opportunità di mercato. Alla tavola rotonda partecipano Attilio Schneck presidente Provincia; Antonio Mondardo assessore all'ambiente; Andrea Baldisseri di Agenzia Giada; Maurizio Conte assessore regionale all'ambiente; Alberto Torazzi commissione attività produttive Camera Deputati; Riccardo Rifici del Ministero Ambiente; Michele Bocchese, presidente della sezione moda di Confindustria; Giancarlo Dani presidente Gruppo Dani Leather e Roberto Ditri presidente dell'ente Fiera. ♦ A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE. Un convegno in villa Cordellina

La concia si sposa alla moda “green”

Sempre più clienti richiedono
la certificazione ambientale
anche quando comprano vestiti
Opportunità per il Made in Italy

Antonella Fadda

La moda può essere “green” anche nella concia e nel tessile. Cresce l’interesse dei consumatori affinché non solo ciò che mangiano, ma anche ciò che indossano, abbia una certificazione ambientale e di rispetto della natura durante la produzione e la lavorazione. Indossare vestiti, accessori ma anche calzature amici dell’ambiente, con tanto di marchio “doc”, sta prendendo sempre più piede in un campo in continua evoluzione come quello della moda.

Una filosofia chiamata “belli fuori, buoni dentro” che vede l’ecosostenibilità assumere un ruolo sempre più importante. Il Made in Italy, e in particolare vicentino, possono trova-

re nuove opportunità valorizzando lavorazioni che inquinano sempre meno. Di questo si è parlato in villa Cordellina ieri mattina durante l’incontro, organizzato dalla Provincia, su “Tessile-abbigliamento e settore concia: la sostenibilità ambientale come opportunità per il Sistema Moda”.

«È in continuo aumento la richiesta dei clienti che il prodotto abbia un’etichetta che attesti la produzione rispettosa dell’ambiente - ha spiegato Giancarlo Dani, presidente del gruppo Dani Leather - e in particolare il luogo dove è stato creato». Proprio su questo tipo di procedimento il Gruppo Dani, Rino Mastrotto Group e Conceria Montebello hanno attivato un percorso per la certificazione ambientale della produzione della pelle, realizzato da Agenzia Giada.

Secondo Michele Bocchese, presidente della sezione moda di Confindustria, il progetto di Giada può essere applicato alla sezione tessile ma reinterpretandone il modello: «La cosiddetta “green fashion”, la moda verde - ha detto - cioè la produzione con fibre naturali nel 2009 ha creato nel mondo un mercato di oltre 4 miliardi di dollari». Alberto Torazzi, della Commissione attività produttive della Camera, ha spiegato che è stata richiesta all’Unione Europea una risoluzione per la certificazione ambientale su una larga gamma di prodotti, dai cibi all’abbigliamento, dai prodotti industriali all’arredamento. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati dell'Agenzia Giada

Cala l'utilizzo di solventi La qualità dell'aria cresce

Non solo la moda ma anche la valle può essere verde. I risultati presentati dall'Agenzia Giada hanno evidenziato che negli ultimi anni nel settore concia è fortemente diminuito il consumo di solventi, passando da oltre 18 milioni del 1996 a 5 milioni dello scorso anno: «Anche l'emissione sono passate da 146 grammi per mq - ha detto Andrea Baldisseri di Giada - a 46 raggiungendo così un livello di sostenibilità. Questo ormai è considerato un punto di inizio e non più di arrivo». L'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte, ha auspicato una maggiore collaborazione fra pubblico, privato e enti per migliorare la qualità dell'ambiente e la vivibilità ed ha aggiunto: «Ambiente, formazione e produzione devono essere campi strettamente connessi fra di loro», mentre l'assessore provinciale Antonio Mondardo ha osservato: «È giusto che amministrazioni pubbliche e aziende si impegnino per essere all'avanguardia nei

**Alcuni relatori del convegno**

mercati e nell'ambiente». Lo sforzo delle aziende ha dato risultati importanti, come ha sottolineato Giancarlo Dani, presidente di Dani Leather: «Il rapporto eco-distretti colloca Arzignano al 5° posto nazionale su 54 distretti».

Alla tavola rotonda in villa Cordellina, infine, sono intervenuti Roberto Ditri, presidente dell'Ente Fiera di Vicenza, e Riccardo Rifici, dirigente del ministero dell'ambiente. **A.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA